

ALLEGATO "B"

LIBRO SINODALE (Sinodo Diocesano Torinese 1994-1997)

Pastorale della sanità [70]

Il mondo della sanità esige una particolare attenzione formativa, non solo perché chi opera in esso è chiamato a delicati compiti a sostegno della qualità della vita, ma anche perché il tempo della malattia è per tutti occasione di interrogativi profondi sulle questioni cruciali della sofferenza e sul significato ultimo della propria esistenza. A questo scopo in tutti i cammini di formazione deve essere favorito un accostamento sistematico alla pastorale sanitaria, anche mediante l'attivazione di specifici corsi scolastici e la possibilità di tirocinio negli ospedali e nelle case di cura. Si provveda a istituire Cappellanie ospedaliere, nelle quali diaconi, religiosi, religiose e laici specificamente preparati affianchino il sacerdote nell'assistenza spirituale ai degenti e al personale.

La presenza fraterna accanto al malato costituisce per il cristiano - operatore sanitario, amministratore o volontario - oltre che un mezzo per curare la malattia e lenire il dolore, una via da percorrere per annunciare Colui che ha preso su di sé le nostre sofferenze e per realizzare un rapporto interpersonale di condivisione e di autentico servizio alla persona ammalata, che attraversa un momento molto delicato per la stessa vita di fede. In un mondo che facilmente emargina chi non è attivo ed efficiente, questa presenza è testimonianza particolarmente significativa della dignità e del valore di ogni persona davanti a Dio.

Il dramma della speranza diventa decisivo quando la persona umana sembra in condizione di massima difficoltà a immaginare un "futuro": parlo della condizione di sofferenza quando tocca soglie di disperazione, sia questa sofferenza provocata da malattie fisiche sia essa provocata dai dolori della vita.

Fedele alla parola di Gesù, la Chiesa ha sempre cercato di porre attenzione all'uomo che soffre. Essa riconosce nel malato il volto di Cristo sofferente (cfr. Mt 25,36) e annuncia che il suo dolore, unito a quello del Redentore, completa "ciò che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo, che è la Chiesa" (Col 1,24).

Cura pastorale degli infermi [71]

Accanto a un grande rispetto per il malato, che non deve sentirsi obbligato a compiere gesti religiosi da lui non richiesti, nel contesto pastorale va data particolare attenzione ai Sacramenti destinati agli infermi: la Comunione eucaristica, la Penitenza e l'Unzione. Ai malati che lo desiderano, sia degenti nella propria casa sia in strutture sanitarie, va offerta "la possibilità di ricevere spesso e, specialmente nel tempo pasquale, anche tutti i giorni la Comunione eucaristica", avvalendosi dell'aiuto di un adeguato numero di ministri straordinari della Comunione, che integrino opportunamente l'opera prestata in prima persona dal parroco e dagli altri sacerdoti.

In casi di infermità prolungata il parroco valuti l'opportunità di celebrare qualche volta la Messa - escludendo sempre la domenica e i giorni festivi - in casa del malato. Altri sacerdoti che fossero invitati a celebrare nella casa di un infermo avvertano sempre il parroco.

L'Unzione degli infermi, preceduta e accompagnata da adeguata catechesi rivolta anche ai familiari del malato, è una vera e propria celebrazione liturgica e richiede che il sacerdote utilizzi con sapienza le possibilità pastorali offerte dal Rituale. È un gesto anche di sana pedagogia che questo Sacramento sia celebrato in forma comunitaria alcune volte nell'anno, soprattutto in occasione di Giornate dell'ammalato. Si abbia l'avvertenza di designare precedentemente i malati che - debitamente preparati - riceveranno l'Unzione, evitando tuttavia che il Sacramento venga amministrato a persone che sono unicamente avanti negli anni, ma non vivono una condizione di malattia che in qualche modo prefiguri il declino della vita, e ai fedeli che hanno malattie non gravi.

Nel caso della sofferenza possiamo cogliere maggiormente le valenze di comunicazione di speranza, che sono insite in una corretta e appropriata celebrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi: quando è possibile, la celebrazione in chiesa di tale Sacramento è momento di grande ricchezza.